

Segue dalla prima

La riduzione dovrà essere realizzata nel periodo compreso tra il 2008 e il 2012.

Se la Duma, il Parlamento russo, approverà la proposta del governo, il Protocollo di Kyoto entrerà effettivamente in vigore, perché con l'adesione di Mosca saranno superati i due sbarramenti previsti e cioè che l'accordo venga ratificato da almeno il 55% di una certa lista di paesi (i paesi industrializzati) responsabili di almeno il 55% delle emissioni complessive di gas serra.

L'approvazione della Duma viene, ora, data per molto probabile. Non solo perché il progetto di legge è stato appoggiato esplicitamente, in sede di discussione al tavolo dei ministri, dal vicepremier Aleksandr Zhukov. Ma anche e soprattutto perché è stato lo stesso presidente della Russia, Vladimir Putin, ad aver avallato la decisione, tenuta sospesa per diversi anni, e ad averla infine annunciata ai partners internazionali.

La notizia che viene da Mosca è davvero importante per almeno due motivi. Uno di natura ambientale, l'altro di natura politica. In termini ecologici, la notizia è importante perché con il via libera al Protocollo di Kyoto l'umanità potrà effettuare il primo passo concreto nella lotta ai cambiamenti del clima globale accelerati dall'uomo. Che questi cambiamenti siano in atto è, ormai, un fatto accertato. Nell'ultimo secolo la temperatura media del pianeta è aumentata di oltre 0,6 °C. Ed è ormai opinione condivisa dalla grande maggioranza degli esperti che questi cambiamenti siano stati accelerati dall'uomo, a causa, soprattutto, dell'uso crescente dei combustibili fossili e della conseguente emissione di gas serra. Sta di fatto che la concentrazione di anidride carbonica (il principale gas serra) in atmosfera è aumentata del 25% rispetto all'epoca preindustriale. La maggior parte degli esperti prevede che entro i prossimi decenni la concentrazione di anidride carbonica continuerà ad aumentare, fino a raggiungere livelli più che doppi rispetto all'epoca preindu-

## CLIMA la svolta di Mosca

La ratifica, data per scontata, spetterà alla Duma. Con l'adesione della Russia si supera la soglia del 55% della lista dei Paesi responsabili del 55% delle emissioni

Il via libera del Cremlino è il primo passo concreto nella lotta ai cambiamenti climatici. Gli ambientalisti italiani: ora l'incerto governo italiano dica cosa vuole fare

# Putin dice sì al protocollo di Kyoto

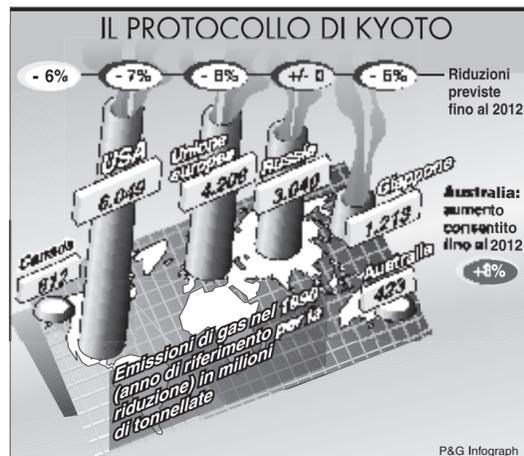
Mosca approva il trattato per la riduzione dei gas inquinanti. Resta il no degli Usa

### hanno detto

- **ROMANO PRODI** «La decisione russa rappresenta un grande successo per la lotta su scala internazionale contro i cambiamenti climatici», ha commentato ieri il presidente della Commissione europea Prodi.
- **ONU** Le Nazioni Unite elogiano il presidente russo Vladimir Putin che «ha dato un segnale incoraggiante

alla comunità internazionale».

- **GREENPEACE** Per l'organizzazione ambientalista «il presidente Putin ha firmato un atto storico». «Anche se l'amministrazione Bush continua a restare indifferente, il resto del mondo può iniziare ora a combattere seriamente il cambiamento climatico».



striale. E ciò determinerà, entro la fine di questo secolo, un aumento della temperatura media del pianeta compreso tra un minimo di 2 e un massimo di 6 gradi Celsius. Un' enormità. Che, a casa dell'aumento del livello dei mari e della frequenza dei fenomeni meteorologici estremi, avrà effetti enormi sulle società umane. Per dirla con il consigliere scientifico del Primo Ministro britannico, Tony Blair, o anche con gli analisti dei servizi segreti americani: il cambiamento del clima è la più grave minaccia che incombe sull'umanità. Più grave, persino del terrorismo. Bene, il Protocollo di Kyoto è il primo passo per tentare di diminuire la portata di questa minaccia.

Un passo piccolo. Se le riduzioni dei gas serra restassero quelle previste a Kyoto, l'aumento della temperatura sarebbe appena scalfito (non più di uno o due decimi di grado). Occorrerà andare oltre Kyoto. Occorrerà che i paesi industrializzati abbattano le loro emissioni di gas serra di oltre il 60% rispetto ai livelli del 1990. E occorrerà che anche i paesi emergenti e i paesi in via di sviluppo diano il loro contributo. Ma per andare oltre Kyoto, occorre passare per Kyoto. E la decisione russa, se verrà ratificata, ci porta finalmente nell'antica capitale giapponese. Il suo valore è, dunque, davvero notevole dal punto di vista ambientale.

Ma la decisione di Mosca è importante anche per la sua valenza politica. Perché rilancia quella politica internazionale multilaterale per la soluzione dei problemi globali, fondata sulla solidarietà e il reciproco rispetto, che è stata ferita a morte da George W. Bush. Che tre anni fa aveva inaugurato la politica unilateralista della sua Amministrazione rifiutando la ratifica del Protocollo di Kyoto. Oggi, almeno sul fronte dei problemi globali ambientali, gli Stati Uniti di George W. Bush si ritrovano soli. Persino all'interno.

Trenta stati sui 50 della confederazione hanno aderito allo spirito di Kyoto. E non è un caso che, per rompere l'imbarazzante isolamento internazionale, lo sfidante democratico alla presidenza, John Kerry, sia andato al confronto televisivo con Bush dichiarando di voler rientrare nella trattativa di Kyoto. La decisione di Mosca rafforza la posizione di Kerry. E premia gli sforzi dell'Unione Europea, e segnatamente, di Romano Prodi di portare avanti lo spirito e la lettera di Kyoto, anche senza gli Usa.

Ma la decisione russa, come rileva Valerio Calzolaio - deputato ds ed ex sottosegretario all'ambiente nei governi di centrosinistra - costringe ad uscire allo scoperto anche l'incerto governo italiano. Per rispettare il Protocollo, l'Italia dovrà ridurre le sue attuali emissioni di gas serra di circa il 15%. Un taglio pesante, tanto più grave se si considera che negli ultimi anni il governo Berlusconi non solo non ha fatto nulla per ridurre, ma ha addirittura assecondato l'incremento delle emissioni (aumentate del 7,3% rispetto ai livelli del 1990). Cioè gli 85 milioni di euro promessi ieri dal ministro dell'Ambiente Altero Matteoli per far rientrare affannosamente l'Italia nei limiti di Kyoto appaiono pochi e tardivi. La verità è che la decisione di Mosca ha trovato spiazzato il governo di Roma. Costretto dai vincoli dell'Unione Europea ad aderire formalmente alla politica di lotta ai cambiamenti climatici, ma disponibile a lasciarsi sedurre dalla solitaria sirena americana.

Pietro Greco

## Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo per entrare nella società della conoscenza

Un'opera in 6 volumi che racconta in modo chiaro ed appassionante la storia della natura e dell'uomo.

Un affascinante percorso storico-scientifico che consente di compiere i primi passi e approfondimenti in quella straordinaria dimensione della cultura e della democrazia che è la conoscenza scientifica.



Prima uscita mercoledì 6 ottobre

**L'UNIVERSO**

con **l'Unità** a 5,90 euro in più

Prossima uscita mercoledì 20 ottobre **LA TERRA**